

Master
Sabato aperti intera giornata
PERMUTE E FINANZIAMENTI
SENZA INTERESSI
ALFA 164 Super 94 Full opz
CITROEN AX1 4 TD '93 ecod
PANDA SELECTA '92 tetto ap
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Roma

Unità Mercoledì 8 maggio 1996
Redazione
Via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 Fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

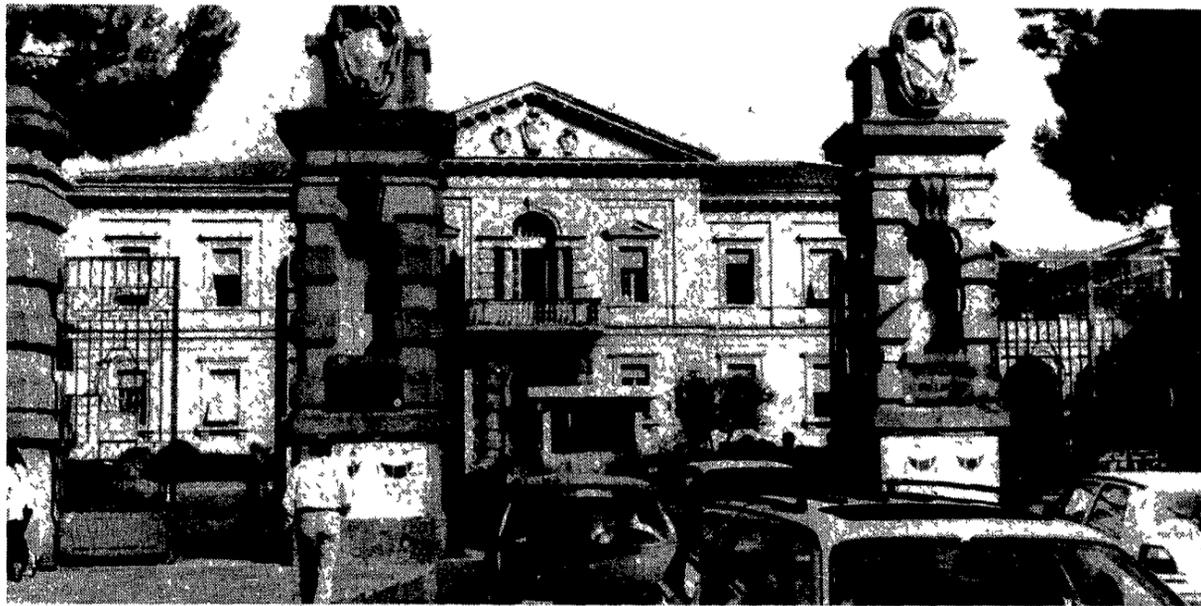
Master
Sabato aperti intera giornata
USATO SELEZIONATO E
FINANZIATO SENZA INTERESSI
PUNTO 75 cc SP 95 a/c servost
PUNTO 55 cc 3P 95
VECTRA 1.6 CDX '95 a/c radio
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

BUFERA SANITÀ. In Consiglio regionale si discute della revoca dei direttori generali

San Camillo Proteste contro chi non lavora

■ Ancora assistenza a rischio nell'azienda ospedaliera San Camillo - Forlanini. Dopo le proteste sindacali delle scorse settimane per il mancato ampliamento del poliambulatorio - a corto di personale e soprattutto di spazi per ospitare oltre 1500 utenti al giorno - ieri è stato proclamato lo stato di agitazione del personale ausiliario. La nuova iniziativa di lotta, spiega una lettera aperta della rappresentanza sindacale unitaria del polo ospedaliero, è motivata dalla grave carenza di personale ausiliario e infermieristico dell'azienda, in particolare dell'ospedale San Camillo, che rischia di creare gravi danni all'assistenza diretta, alla pulizia e all'igiene dei reparti, nonché di aggravare ulteriormente i carichi di lavoro degli operatori, già a livelli insopportabili.

Nel suo documento, la Rsu invita la direzione generale dell'azienda e l'assessorato alla sanità del Lazio a verificare «tutte le posizioni lavorative meno attive, frutto della politica clientelare di amministratori e direzioni sanitarie, che ha fatto sì che centinaia di operatori lavorino in posti "privilegiati" non corrispondenti alla qualifica di appartenenza». I sindacati chiedono perciò di «assegnare ai servizi sanitari tutti gli idonei, applicando le normative vigenti in materia di collocazione in altra qualifica» - in pratica, la richiesta è quella di individuare gli «imboscati» e spostarli nei settori ospedalieri dove occorre più personale. Ma oltre a ciò, si sottolinea anche l'urgenza di nuove assunzioni, in particolare per quel che riguarda i settori di emergenza (centri di nomenclazione, pronto soccorso, terapie intensive, unità coronariche e 118 cittadino). «La direzione aziendale di un ospedale considerato di alta emergenza come il San Camillo può e deve chiedere alla Regione deroghe per nuove assunzioni, ad esempio per mezzo di avvisi pubblici a otto mesi».



«Basta, mando tutti a casa» Sul caos Spallanzani l'ira di Cosentino

■ «Una vicenda penosa che, anche alla luce dei fatti degli ultimi giorni, conferma la necessità di dare una nuova direzione alla *Nicholas Green*». L'assessore regionale alla Sanità, Lionello Cosentino, non ha alcuna intenzione di prestarsi a valutazioni su messe nere e su quanti altro di vero o presunto ha riportato l'irrequieto Spallanzani alla ribalta delle cronache. Ma sul futuro dell'azienda ha le idee chiare: tutti a casa. Dal direttore generale a quelli sanitario e amministrativo dal primo nominato. Mentre per l'ospedale scorporato dall'azienda, sta procedendo alle assunzioni di nuovi

medici e primari dopo aver nominato commissario straordinario Guido Bertolaso. **Tutti contro tutti, a colpi di dichiarazioni e di accuse neanche troppo velate. C'è un bel po' di confusione e di veleno dentro e fuori la cittadella sanitaria di Monteverde. Che cosa ne pensa?** Penso che sia una vicenda penosa. Chiedo che il ministro della Sanità faccia al più presto il decreto - sul quale sono d'accordo - di trasformazione dell'ospedale in Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. Da parte nostra, stiamo corren-

do per concludere l'iter delle assunzioni del personale in modo da consentire allo Spallanzani di cominciare a funzionare a pieno ritmo. E, in proposito, fondamentale è il contributo del commissario straordinario Guido Bertolaso che sta facendo un ottimo lavoro. Tutta questa vicenda va chiusa: i nuovi assunti, medici e primari, saranno chiamati da fuori, che non significa «fuori città» o «fuori regione». **Questo per quanto riguarda lo Spallanzani. Ma tra le «cortine fumogene» quella che si intravede è una guerra amministrativa che va**

oltre le sorti dell'ospedale stesso. **La magistratura si sta occupando dei presunti sabotaggi ma appare chiaro che, aldilà di questi, in ballo ci sono «scuole di pensiero» portatrici di interessi diversi che riguardano tutta l'azienda...** Non voglio assolutamente entrare nel merito di messe nere o fatti simili. Sull'episodio al centro dell'attenzione faranno luce i magistrati. Comunque, le vicende di questi giorni confermano la necessità di una nuova direzione anche per la *Nicholas Green* Domani (oggi, ndr) il consiglio regionale discu-

terà la proposta che due mesi fa la giunta ha avanzato per la revoca dei direttori generali e che riprendiamo dopo una lunga dibattito e dopo la pausa elettorale. Ovviamente, con questi decreti dovranno anche i direttori sanitari e quelli amministrativi nominati dal primo. È previsto dalla legge. **E chi sarà chiamato al posto di Giovanni Tosti Croce?** Ci sarà un bando pubblico, e una commissione di tre esperti - una sorta di «cacciatori di teste» - selezioneranno le domande. Ne discuteremo in giunta oggi (ieri, ndr) e sarà così per tutti i direttori generali da nominare nel Lazio da qui al 98.

Tornano a casa I tre bambini trapiantati al Policlinico

Torneranno presto a casa i due bimbi di 5 e 8 anni di recente sottoposti a trapianto di rene e fegato dall'equipe del policlinico Umberto I guidata dal professor Cortesani. Il terzo dei piccoli, di soli 2 anni, dovrà invece aspettare ancora qualche giorno prima di poter lasciare la clinica pediatrica dell'ospedale romano. In lista di attesa restano ancora altri undici bambini. Il Policlinico, intanto, si appresta a diventare il «punto di riferimento» per il Centro-Sud per quanto riguarda i trapianti di rene, fegato, polmone e cuore-polmone. Una prospettiva con la quale si cercherà di ridurre ulteriormente i tempi di attesa per gli interventi, già passati a due mesi per il rene e a tre mesi per un trapianto di fegato. I dati sono stati resi noti ieri in una conferenza stampa dal rettore Giorgio Tecce, dai professori Cortesani, Frati, Castello e dal direttore generale Fatorelli. Sono stati 53 i trapianti effettuati dal Policlinico nei primi quattro mesi dell'anno: più del doppio rispetto allo stesso periodo del '95. Nel trentennio '66-'96 gli interventi sono stati in tutto 113, di cui 106 per il trapianto di rene; 33 dei casi sono stati effettuati su soggetti di età inferiore ai 14 anni. E la sopravvivenza del paziente è aumentata del 90 per cento. L'ospedale romano, inoltre, diventa di fatto anche centro di coordinamento per l'Italia centrale e meridionale per i trapianti in soggetti affetti da fibrosi cistica e prossimamente saranno inaugurate altre due sale operatorie che andranno ad aggiungersi alle quattro già in funzione per consentire lo svolgimento «a regime» dei trapianti d'organo, soddisfacendo le esigenze del 50 per cento dell'Italia.

Spunta il racket del caro estinto

L'opposizione alla trasformazione dello Spallanzani in Istituto di ricerca? Per il segretario del Codici, Ivano Giacomelli, è una «spiegazione poco logica». Dietro i misfatti dell'ospedale potrebbe esserci una faida per ottenere i lavori di manutenzione. «Ma è solo un'ipotesi». E lo è anche la pista del business del «caro estinto», fermata dal direttore Tosti Croce con una delibera alla quale fecero seguito denunce anonime che lo accusavano di aver intascato tangenti.

■ Minacce di querele e la cronaca di fatti e fattacci che per oltre un anno hanno animato la vita di quel posto di lavoro che è lo Spallanzani. Il tutto chiosato dall'invito «a riflettere su due possibili ipotesi di movimento: due piste che portano rispettivamente, all'obitono e al business del «caro estinto», e agli appalti per i lavori di manutenzione all'interno dello Spallanzani e dell'azienda *Nicholas Green*. Due ipotesi che resteranno tali fintanto che la magistratura non avrà chiuso le inchieste di cui entrambe sono oggetto. È stato inoltre reso noto un particolare inquietante relativo all'incendio del 7 dicembre scorso: distrutti alcuni locali del padiglione Pontano, fu deciso il trasferimento dei pazienti. «Ma la porta di accesso alla scala antincendio era seirata con un lucchetto». Era quindi inutilizzabile ed è facile immaginare che cosa sarebbe successo se il rogo avesse assunto dimensioni maggiori. A parte questo: chi dalla conferenza stampa del direttore generale dell'azienda Giovanni Tosti Croce e del segretario del Coordinamento per i diritti dei cittadini, Ivano Giacomelli, si aspettava rivelazioni clamorose che aiutassero a definire il chi e il perché

degli incendi, delle messe nere vere o presunte e degli altri episodi «sospetti», è destinato a rimanere deluso. Chiamati in causa nei giorni scorsi dal virologo Giuseppe Visco che aveva invitato a cercare i responsabili del boicottaggio «tra coloro che si oppongono alla nascita dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico». Tosti Croce e Giacomelli si difendono e rilanciano «Fare scelte politiche sulla gestione non è un reato. Se però, sotto alcuni episodi sospetti c'è il dolo allora la magistratura deve fare il suo lavoro». Ha detto il segretario del Codici. Mentre per il direttore generale è fantasmatica l'ipotesi secondo la quale sarei il mandante degli incendi. È chiaro a chiunque che l'inefficienza provocata da quegli episodi avrebbe finito con lo screditare me». «Se Visco non smentisce quelle dichiarazioni ho continuato - procederò per vie legali». Costi alti, locali inadatti e il sostanziale fallimento degli Istituti di ricerca italiani. Questi in sintesi gli argomenti che avevano spinto Tosti Croce e Giacomelli ad opporsi alla trasformazione in un istituto simile anche lo Spallanzani. E per quanto riguarda le messe nere, il direttore afferma che è



L'assessore regionale alla Sanità Lionello Cosentino. A destra e in alto l'ospedale Spallanzani. Sintesi



ridicolo anche solo pensare che possano essere state fatte dentro l'ospedale». Prende invece quota la pista non nuova del business del «caro estinto». Trasporto e tumulazione delle salme sono servizi che al San Camillo e al Forlanini vengono gestiti da privati. Fino a sei mesi fa a costi che superano i cinque milioni. Con una delibera ho disposto una gara d'appalto al ribasso e oggi chi fornisce quel servizio deve farlo a tariffe ridotte di un terzo. Ha spiegato Tosti Croce. Se si considera che negli

ospedali muoiono ogni anno circa duemila persone si capisce il giro d'affari e a quanto hanno dovuto rinunciare le imprese funerarie. All'indomani della delibera al direttore generale pervennero minacce telefoniche e due lettere anonime che accusavano lui e la commissione giudicatrice dell'appalto di aver intascato una tangente di 300 milioni. E la Procura indaga. Incendi: cavi troncati della centralina dell'impianto di irrigazione, ascensori in panne, inversione di polarità dei cavi della cen-

trale di rilevamento dei roghi: funzionamento a singhiozzo dell'impianto di condizionamento dell'aria, e intasamento delle fognie per Giacomelli una spiegazione «più logica dell'opposizione alla nascita di un Istituto di ricerca, starebbe negli appalti di manutenzione degli ospedali». Oggi i lavori sono suddivisi tra la Inso, la ditta che ha costruito il nuovo Spallanzani e un consorzio di imprese con il quale l'azienda ha un contratto. **Fe M**

Festa dei bimbi degli asili nido fino a sabato

Comincia oggi alle tre del pomeriggio e prosegue fino a sabato la festa dei bambini degli asili nido comunali organizzata all'air terminal Ostiense dall'assessorato alle Politiche educative. Ci saranno spazi per giochi, laboratori di attività espressive con animatori, spettacoli musicali, danze per i piccoli e incontri per educatori e genitori.

Bando regionale per promozione turistica

Enti di promozione turistica, pubblici e privati, potranno presto contare sul contributo di un miliardo e mezzo messo a disposizione dalla Regione. È stato infatti approvato dalla commissione consiliare il testo del bando per la presentazione alla Regione di proposte di programmazione turistica, che dovrà ora essere pubblicato sul bollettino ufficiale e consentirà la ripartizione del finanziamento. Tra le novità previste, la possibilità per le Pro loco di partecipare ad un esame tecnico delle proposte, effettuato da uno speciale nucleo di valutazione. Il contributo regionale non potrà superare il 40% delle spese ammissibili per le iniziative di enti pubblici e il 30% per quelle provenienti da privati.

XIII Circostrizione Soggiorni estivi per gli anziani

Gli anziani residenti in XIII Circostrizione (sopra i 57 anni di età se donne, sopra i 62 se uomini) possono presentare domanda per i soggiorni estivi, purché autosufficienti o, se non vedenti, con un accompagnatore a loro scelta. La richiesta va fatta al servizio sociale della XIII, in via Ignazio Silone, lunedì e martedì dalle 8,30 alle 13 e giovedì dalle 8,30 alle 17,30. Le domande possono essere accolte fino al 20 maggio.

Da giugno treni ogni ora per Fiumicino

Dal primo giugno sulla linea ferroviaria Fiumicino paese-Roma sarà ripristinata la frequenza di una corsa ogni ora. E ci saranno treni anche il sabato fino alle 15 e la domenica, con quattro corse. È il risultato raggiunto con gli incontri avuti dalla Commissione trasporti del comune di Fiumicino ed il movimento dei pendolari con il direttore regionale del trasporto locale delle Fs Franco Narzoli.

Ditta di Fondi minacciata dalla camorra

Si sono presentati in due, armati, per lasciare il loro messaggio intimidatorio. «Dovete regolarizzare la vostra posizione come impresa, altrimenti farete i conti con noi». Un messaggio camorrista arrivato alla ditta Bonni di Tonno, società che ha vinto la gara per l'ampliamento del mercato ortofruticolo di Fondi. Un lavoro da 70 miliardi, iniziato nei giorni scorsi grazie ad un finanziamento regionale. Secondo il comandante provinciale dei carabinieri Vittorio Tomasoni, la minaccia è da ricondurre a gruppi della malavita organizzata casertana, che già in passato hanno operato nel sud pontino.

No di Tarquinia all'oleodotto sottomarino

«Tarquinia sta al centro delle due aree energetiche di Civitavecchia e Montalto, però gli altri due comuni hanno delle sovvenzioni, noi invece paghiamo solo le conseguenze negative inquinamento e rischi per il turismo». Sono le parole del sindaco di Tarquinia, Maurizio Conversi, appena sceso dal barcone con cui ieri ha fatto un «blitz» insieme a cinque assessori della giunta progressista sulla «Crover», la nave della società Saptem che sta dipendendo sul fondo marino i tubi che formeranno l'oleodotto di collegamento tra Civitavecchia e la centrale Enel di Montalto, per alimentare l'impianto con olio combustibile. Nel «blitz» il sindaco ha anche appeso sulla nave uno striscione: «No all'oleodotto, sì al metano».